CRONACHE BOLOGNESI

ANNO 5 - NUMERO 34 (214) - 29 AGOSTO 2024 - DISTRIBUZIONE GRATUITA

COMMENTO AL CAMPIONATO

Proseguono più di quanto si potesse immaginare le sorprese relative alle formazioni che nella passata stagione hanno dettato legge e che si sono qualificate per le varie coppe europee. Tutte o quasi le ex grandi stanno cercando un rendimento accettabile e in linea con l'organico tecnico di cui dispongono ma i risultati restano inferiori a quanto si pensava. Questo trend potrebbe allungarsi per altri turni anche oltre l'imminente sosta per gli impegni della Nazionale che consentirà comunque di lavorare a fondo e cancellare molti problemi.

L'unica squadra che per ora sta raccogliendo come sperava è la Juventus che, pur non facendo nulla di sensazionale, dopo la vittoria al debutto sul proprio terreno col Como ha fatto subito il bis in casa del Verona che nel primo turno si era preso la soddisfazione di travolgere il Napoli. Il successo della Juve è importante perché è giunto al termine di una prova autoritaria e non solo conferma uno stato di forma già accettabile ma soprattutto regala il primo posto in solitario nel campionato. Da non dimenticare poi che il Bentegodi è e sarà per tutti un campo molto difficile da sbancare e quindi la vittoria dei torinesi assume un valore molto particolare, indipendentemente dal modo in cui si è concretizzata. Motta ha tratto valide indicazioni anche per quanto riguarda l'attacco in cui Vlahovic ha già assunto il ruolo di protagonista con la doppietta di Verona, facilitata da un rigore.

Dopo il sofferto pareggio iniziale centrato a Genova l'Inter sembra aver imboccato la strada giusta e non ha avuto problemi a San Siro nel battere un Lecce, molto poco competitivo, che secondo logica è relegato all'ultimo posto della classifica generale con zero punti. I nerazzurri sono andati subito a segno ed hanno raddoppiato su rigore mettendo al sicuro un risultato che per la verità non è mai stato messo in discussione. Il turno in scioltezza ed i tre punti sono per l'Inter la base su cui dovrà costruire una prova di alta qualità nella seconda consecutiva partita casalinga che le riserva un'Atalanta molto arrabbiata per il passo falso di Torino che darà il meglio per rilanciarsi subito. I primi passi confermano comunque che la lotta per il primo posto vedrà in prima fila Juventus e Inter.

Una delle maggiori delusioni di inizio stagione viene dal Milan che già al debutto a San Siro col Torino era riuscito ad evitare una brutta figura strappando in extremis un pareggio molto sofferto. Nell'anticipo a Parma i rossoneri sono finiti ko e non possono recriminare sul risultato perché, dopo essere finiti in svantaggio nei primissimi minuti, avevano pareggiato e potevano dare la svolta all'incontro. Era logico attendersi una prova di orgoglio e di superiorità tecnica dei milanisti che però non è arrivata e così i parmigiani sono tornati in vantaggio ed hanno chiuso con pieno merito la partita assicurandosi i tre punti che già avevano sfiorato al debutto con la Fiorentina. Milan da rivedere al più presto ma il calendario non è favorevole perché riserva nuove difficoltà proponendo un immediato riscatto e soprattutto la necessità di convincere nel gioco all'Olimpico di Roma con la Lazio. Compito difficile anche per il Parma che sarà di scena a Napoli con una squadra che sta cercando un nuovo volto e punti salutari per rientrare a pieno titolo tra le più forti.

Delusione cocente anche per la Lazio che a Udine è stata sconfitta ed ha buttato così al vento l'ottima impressione che aveva destato al debutto casalingo col Venezia. L'Udinese aveva già dimostrato a Bologna di avere numeri interessanti ed un organico valido e lo ha confermato andando subito in vantaggio, facendo il bis nella ripresa e tenendo nel finale quando in dieci ha impedito alla Lazio di raggiungere almeno il pari.

Il crollo delle formazioni romane è stato completato dall'imprevedibile ko casalingo del-

la Roma che si è arresa ad un Empoli molto combattivo ma che non aveva fatto una grande prova al debutto in campionato ospitando il Monza. A parziale giustificazione della sconfitta la Roma può recriminare per i pali centrati ed il rigore, giustissimo comunque, che ha consentito all'Empoli di fare la differenza in campo e nel punteggio nei minuti conclusivi quando sarebbe stato logico attendersi un salto di qualità dei giallorossi.

Credit Photo Bologna F.C.

Giornata no anche per l'Atalanta che è uscita sconfitta dal campo del Torino dopo essere andata addirittura in vantaggio con la terza rete segnata da Retegui che lo pone già al vertice della classifica marcatori. E' stata una partita molto combattuta ed atipica con due pali dei bergamaschi nel finale ed il rigore parato a Pasalic che poteva cambiare ulteriormente il risultato. Resta comunque il passo falso dell'Atalanta che rischia grosso perché dovrà rilanciarsi subito a San Siro con l'Inter. Compito all'apparenza molto più abbordabile per un Torino in buona condizione e con molti punti in tasca perché la trasferta non proibitiva di Venezia potrebbe dare ulteriore spinta verso la vetta del torneo. Chi si attendeva una prova di carattere del Bologna per strappare punti basilari in casa del Napoli è rimasto molto deluso perché i rossoblù al contrario hanno mostrato evidentissimi limiti in tutti i reparti e sono stati giustamente sconfitti. Che il vero Napoli non fosse quello battuto nettamente a Verona era scontato ma non era ipotizzabile un riscatto così convincente che solo una prova nettamente incolore del Bologna ha facilitato. I rossoblù hanno retto ad inizio partita poi sono andati via via a fondo senza riuscire, salvo qualche rarissima occasione, a costruire valide azioni da rete e soprattutto a mettere palloni pericolosi nello specchio della porta partenopea. Per il Bologna ora non ci sono alternative, deve assolutamente cancellare un avvio di stagione negativo oltre ogni aspettativa (che rispecchia comunque quello della passata stagione) facendo risultato pieno al Dall'Ara con l'Empoli che invece sta volando. E lo deve fare con una prestazione convincente e senza gli errori commessi specie in difesa che hanno consentito a Kvaratskhelia e compagni di fare il bello e cattivo tempo.

Mezzo passo falso per la Fiorentina che al Franchi non è andata oltre un poco convincente 0-0 col Venezia che era reduce dalla pesante sconfitta di Roma in casa della Lazio. Il merito del pari senza reti va ad entrambi i portieri autori di interventi di qualità ma resta la difficoltà di segnare dei viola e dei veneziani che in due partite hanno realizzato una sola rete. Nel prossimo turno il Venezia ospiterà il pericoloso Torino mentre alla Fiorentina farà visita il Monza che finora è apparso abbastanza spento e con un attacco che non funziona.

Un colpo a sorpresa viene dal Genoa che ha sfruttato al meglio quanto ha saputo mettere in campo evidenziando la scarsa condizione attuale del Monza. I liguri sono andati in vantaggio già nel primo tempo poi hanno tenuto le redini del gioco evitando ogni rischio con una prevalenza anche tecnica che legittima i tre punti. Il Monza, nonostante fosse sul proprio terreno, si è arreso allungando la serie non convincente che ha iniziato pareggiando ad Empoli e che potrebbe proseguire nel prossimo turno a Firenze.

Turno non convincente per il Cagliari che ha sciupato molte occasioni, specie nel finale, e non ha battuto un Como che è apparso poco aggressivo e in piena fase di costruzione. I sardi stanno comunque disputando un campionato valido mentre per i comaschi tutto è ancora in divenire perché i proprietari, molto dotati sul piano finanziario, non hanno messo limiti di spesa per trovare rinforzi di alto livello e quindi ci si può attendere presto un netto salto di qualità.

Il prossimo turno riserva numerose partite che sono un vero e proprio esame per la testa della classifica come Inter-Atalanta e Juventus-Roma ma anche occasioni rilancio da non fallire come Lazio-Milan, Bologna-Empoli, Napoli-Parma.

Giuliano Musi

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A

2a *GIORNATA*

Cagliari-Como	1-1	44’ Piccoli, 53’Cutrone
Fiorentina-Venezia	0-0	
Verona-Juventus	0-3	28’ Vlahovic, 39’ Savona, 53’ (rig.)Vlahovic
Inter-Lecce	2-0	5’ Darmian, 69’ (rig.) Calhanoglu
Monza-Genoa	0-1	45’+7’ Pinamonti
Napoli-Bologna	**3-0**	**45’+2’, Di Lorenzo, 75’ Kvaratskhelia, 90’+4’ Simeone**
Parma-Milan	2-1	2’ Man, 66’ Pulisic, 77’ Cancellieri
Roma-Empoli	1-2	45’ Gyasi, 61’ (rig.) Colombo, 80’ Shomurodov
Torino-Atalanta	2-1	26’ Retegui, 31’ Ilic, 49’ Adams
Udinese-Lazio	2-1	5’ Lucca, 49’ Thauvin, 90’+5’ Isaksen

Marcatori

3 reti: Retegui (1 rig.) (Atalanta);
2 reti: Brescianini (Atalanta); Thuram (Inter); Vlahovic (Juventus), Man (Parma); Mosquera (Verona);
1 rete: Orsolini (1 rig.) (Bologna); Piccoli (Cagliari); Cutrone (Como); Colombo (1 rig.), Gyasi (Empoli); Biraghi (Fiorentina); Messias, Pinamonti, Vogliacco (Genoa); Calhanoglu (1 rig.), Darmian (Inter); Cambiaso, Mbangula, Savona, Weah (Juventus); Castellanos, Isaksen, Zaccagni (1 rig.) (Lazio); Morata, Okafor, Pulisic (Milan); Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Simeone (Napoli); Cancellieri (Parma); Shomurodov (Roma); Adams, Ilic, Zapata (Torino); Giannetti, Lucca, Thauvin (Udinese); Andersen (Venezia); Rocha Livramento (Verona);
2 autoreti: Thiaw (Milan, pro Torino); Altare (Venezia, pro Lazio).

Marcatori Bologna:

1 rete: Orsolini.

Classifica

Juventus	6
Empoli	4
Genoa	4
Internazionale	4
Parma	4
Torino	4
Udinese	4
Atalanta	3
Lazio	3
Napoli	3
Verona	3
Cagliari	2
Fiorentina	2
Bologna	**1**
Como	1
Milan	1
Monza	1
Roma	1
Venezia	1
Lecce	0

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT
Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna
E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi
Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli,Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti.
Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.
Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".
Foto di copertina: Bologna F.C.
Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.

Napoli-Bologna 3-0

TANTO DA FARE

Brutta sconfitta per i rossoblù al Maradona, surclassati dal Napoli

Paura per il Bologna dopo appena 50 secondi, a causa di un tiro dal limite di Raspadori, che però è debole ed è fermato da Skorupski. Passano quattro minuti e Raspadori ci riprova, ma il suo tiro è ancora stoppato dal portiere rossoblù. Gli azzurri si presentano con una versione del tutto diversa da quella mostrata nella settimana precedente contro il Verona. il Bologna fa affidamento sulle corsie esterne, ma in maniera disordinata e senza creare veri pericoli. Al ventesimo, nei pressi del cooling break, Erlic si accascia dopo un tentativo di recupero e deve uscire, sostituito da Lucumi.
Dopo 30 minuti, ecco un'importante occasione per i rossoblù: Ndoye dal limite serve il taglio in area di Castro, che è un po' defilato, ma riesce a centra in pieno Meret. Al minuto 41, Politano libera Olivera, che crossa a giro sul secondo palo, Kvaratskhelia supera Skorupski e centra l'incrocio dei pali. Poco più tardi ci prova Politano, nonostante sia chiuso in corner dal muro Al terzo tentativo, nel secondo dei quattro minuti di recupero che Pairetto ha concesso, il Napoli ce la fa. Infatti Di Lorenzo entra sulla destra, scambia con Kvaratskhelia, che lo torna a riprendere al centro dell'area, poi il capitano azzurro riesce a realizzare facilmente un goal. All'uno a zero le squadre vanno negli spogliatoi.
Nella ripresa, il Bologna parte subito all'attacco, Aebischer raccoglie una ribattuta dal limite dell'area e prova ad inquadrare la porta, ma la palla è alta. Dopo 10 minuti il Napoli risponde con Politano, che conclude vicino al palo.
Superata l'ora di gioco, primi cambi per Italiano, escono in tre, Orsolini, Lykogiannis e Ndoye, entrano Karlsson, Miranda e Odgaard. Lo spagnolo, ci prova da lontano con i rossoblù che prendono in mano il gioco, ma non realizzano. Il Napoli riparte, al 75' Kvaratskhelia dalla trequarti punta la porta e prima di entrare in area calcia centrando Beukema e cogliendo di sorpresa Skorupski: 2-0**.** La partita finisce qui. Italiano manda in campo Fabbian e Conte prova con David Neres, che favorisce il terzo goal, trovando in area il neoentrato Simeone, alla sua quinta rete in carriera contro il Bologna. Sipario sul match: la prima gioia di Conte a Napoli coincide con il primo stop stagionale dei rossoblù.

NAPOLI-BOLOGNA 3-0
Reti: 45'+2 Di Lorenzo, 75' Kvaratskhelia, 90'+4' Simeone.
NAPOLI (3-4-2-1): Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, Buongiorno; Mazzocchi (77' Spinazzola), Anguissa, Lobotka, Olivera; Politano (88' Neres), Kvaratskhelia; Raspadori (83' Simeone). - All. Conte.
BOLOGNA (4-3-3): Skorupski; Posch, Beukema, Erlic (19' Lucumì), Lykogiannis (63' Miranda); Aebischer (80' Fabbian), Freuler, Moro; Orsolini (63' Odgaard), Castro, Ndoye (63' Karlsson). - All. Italiano.
Arbitro: Pairetto di Nichelino.

Rosalba Angiuli

Napoli-Bologna 3-0

IL DOPO PARTITA

Le parole di Vincenzo Italiano

"Non mi è piaciuto il gol subito sul finire del primo tempo; dopo un avvio di partita difficile, nei minuti seguenti eravamo spesso nella metà campo del Napoli, e c'è mancata attenzione in quel minuto finale.
Siamo poi ripartiti bene, guadagnando campo, creando situazioni di pericolo: non ci siamo espressi male, ma non si può terminare una partita così sotto di tre gol.
Avevamo preparato la gara cercando di limitare al massimo gli errori tecnici, da questo punto di vista bisognava fare meglio. Cresceremo, ma bisogna continuare a lavorare sodo".

Le parole di Nikola Moro

"Dopo una sconfitta 3-0 è difficile parlare, penso che nonostante il risultato abbiamo fatto una buona gara controllando e giocando bene soprattutto nei primi 45 minuti. Però ci è mancato sempre l'ultimo passaggio.
Abbiamo preso il gol dell' 1-0 al 47' del primo tempo e altre due reti nel finale di partita. Dobbiamo rimanere concentrati fino alla fine.
Ci dispiace, perché noi vogliamo fare sempre bene e dare tutto per vincere ma oggi non siamo riusciti. Ora pensiamo alla prossima partita senza guardare indietro".

Bologna Calcio Femminile

AMICHEVOLE

IL BOLOGNA SI IMPONE 5-0 NEL TEST CONTRO IL SASSUOLO PRIMAVERA

Buona prova del Bologna Women, le rossoblù di mister Matteo Pachera hanno superato 5-0 il Sassuolo Primavera, abbassando il sipario sugli impegni della preseason.
Il primo gol della nuova stagione è stato messo a segno da Valentina Colombo, che con un tap-in semplice sottoporta ha concluso un'azione cominciata da Alice Sondergaard e proseguita da Martina Gelmetti.
La svedese ha poi raddoppiato sul finale di frazione, sfruttando un cross respinto da Raggi e indovinando l'angolino.
Nella ripresa, Tardini – appostata sul secondo palo – da calcio d'angolo fa 3-0, Cataldo realizza a porta vuota su suggerimento di Sara Zanetti e Ludovica Silvioni fissa il definitivo 5-0 dagli undici metri.

Bologna Primavera 1

SCONFITTO IL GENOA

Credit Photo Bologna F.C.

Sale a quattro punti in classifica la Primavera di Claudio Rivalta, grazie al 3-0 con il quale supera il Genoa:Menegazzo, con una doppietta, e il rigore di Ravaglioliindirizzano un 2° turno di campionato che regala il primo successo nel torneo. Partita tattica nei primi minuti, con il Genoa che sembra prendere campo ma senza riuscire a battere in porta verso Happonen. In avanti, Ravaglioli-Tordiglione-Tonin tengono alto il baricentro dei ragazzi di Rivalta: in particolare, "Tordi" è bravo a fare salire la squadra; "Rava", invece, al 21' – con un tiro da fuori area – scalda i guantoni di Consiglio. Il portiere ospite è bravo a respingere sul fondo, ma nel calcio d'angolo successivo nulla può sul colpo di testa ravvicinato di Menegazzo, bravo a colpire su cross di Ravaglioli. I liguri non rimangono a guardare, Happonen accetta la sfida personale con Ghirardello – la parata, al 32', a mano aperta è da applausi – e aiuta i compagni a mantenere il vantaggio. In questo modo fornisce l'"assist" ai suoi compagni per raddoppiare: ad andarci vicino è, al 42', Ravaglioli, impreciso sottoporta; meglio fa, invece, Menegazzo al 44' per la doppietta personale.
La gestione difensiva, nella ripresa, sfiora la perfezione: Happonen corre pochi rischi, il centrocampo chiude ogni azione genoana e in attacco la freschezza di Castillo, alla prima con la maglia del Bologna, aiuta la squadra. Al 68', Mazzetti sfiora il 3-0 con una conclusione troppo angolata per impensierire Consiglio, mentre sette minuti dopo il nostro numero 1 non ha problemi a bloccare il tiro centrale di Papastylianou a tu per tu. Nel finale, Menegazzo completa la sua partita perfetta conquistando il rigore che, al minuto 85, Ravaglioli realizza.

Mister Claudio Rivalta si è complimentato così con i suoi ragazzi:
«È stata una buona prestazione, che è una conseguenza di quello che facciamo in allenamento. Abbiamo creato nel primo tempo, nella ripresa non sono state concesse occasioni e siamo stati capaci di chiudere la partita con il rigore. In sostanza, abbiamo meritato la vittoria: è stata una bella prestazione a 360º. Questi ragazzi recepiscono, in campo si sta creando un gruppo importante e quando si crea questo spirito vengono sempre fuori belle partite. Menegazzo ha fatto la preparazione con la prima squadra, oggi aveva un cliente difficile davanti e probabilmente ha bisogno di queste sfide per esaltarsi».

BOLOGNA-GENOA 3-0
Reti: 21' Menegazzo, 44' Menegazzo, 85' (rig.) Ravaglioli.
BOLOGNA: Happonen; Nesi (77' Oliviero), De Luca (77' Schjott), Papazov, Baroncioni; Lai, Karlsson (86' Gattor), Menegazzo; Tonin (63' Mazzetti), Tordiglione (63' Castillo), Ravaglioli. - All. Rivalta.
GENOA: Consiglio; Arata, Barbini (82' Nuredini), Ahanor; Venturino, Arboscello (56' Grossi), Rossi (56' Fazio), Maconi; (55' Deseri) Romano; Ekhator, Ghirardello (60' Papastylianou). - All. Sbravati.
Arbitro: Sacchi di Macerata.

Fonte B.F.C.

IL CALCIO CHE... VALE

ROLANDO BIANCHI

Nato a Lovere (BG) il 15 febbraio 1983, attaccante. Proveniente dal Torino, approda al Bologna nel 2013 in cerca di rilancio, segna solo 3 reti in 29 partite nella stagione che conduce alla retrocessione in Serie B.

Il Bologna è in Champions nella stagione 2024/25, appena iniziata. C'era molta curiosità per la prima gara casalinga con l'Udinese e per la trasferta seguente di Napoli. Vi può essere un problema nell'attacco nel non concretizzare le tante occasioni che crea? Dove può puntare questo Bologna?

Con un allenatore come Vincenzo Italiano il Bologna può puntare in alto perché è un tecnico preparatissimo. Lo seguo da anni è un allenatore che ha vinto Campionati con una identità precisa, con una qualità nel gioco e con una intensità importante.
E, con un allenatore preparato, la squadra raggiunge gli obbiettivi prefissati.
Ripetersi non sarà facile ma Italiano è un valore aggiunto. Per quanto concerne l'attacco ci vuole pazienza, cambiando qualcosa non è sempre facile riuscire ad avere risultati immediati, però con il suo gioco le occasioni si creano e quando si iniziano a sbloccare gli attaccanti vi è il ritorno del lavoro fatto.

A Bologna negli ultimi anni ci si chiedeva sempre quando si sarebbe fatto il famoso salto di qualità e finalmente è arrivato, addirittura in Champions League. Dopo la partenza di Calafiori e Zirkzee e il non rinnovo di Thiago Motta, la considerazione in generale è che la stagione scorsa è stata un'eccezionale eccezione.
Con Sartori e Di Vaio tenere il Bologna ad alti livelli è possibile ?
Sartori è un valore aggiunto, ha una marcia in più. E' un direttore di grandissimo spessore, ha fatto benissimo ovunque è stato e soprattutto ha grande conoscenza dei giocatori. Marco ho avuto la fortuna di conoscerlo personalmente ed è una persona seria,

Una formazione del Bologna 2013-14: Garics, Natali, Cech, Antonsson, Krhin, Curci, Bianchi , Kone, F. Della Rocca, Moscardelli, Diamanti.

un grande conoscitore del calcio e ha grandi capacità gestionali, sicuramente è un binomio che ha fatto e farà le fortune del Bologna.

Il calciomercato durerà fino alla mezzanotte del 30 agosto, tutte le squadre fino all'ultimo cercheranno di rinforzarsi e molte sono incomplete, compreso il Bologna.
Come giudica gli arrivi per la difesa di Emil Holm, Martin Erlić e Juan Miranda; e, in particolare per l'attacco, che era il suo ruolo, di Nicolò Cambiaghi e Thiys Dallinga? Cosa pensa manchi ancora al Bologna?
Per il mercato questo periodo, come quello di gennaio, penso che siano i più brutti. Alla fine si arriva sempre all'ultimo cercando di raggiungere gli obbiettivi a poco.

Dulcis in fundo, il Bologna avrà in questa stagione tante partite infrasettimanali, tra la Coppa Italia e la Champions League.
Un punto a favore del tecnico Italiano per la sua esperienza nella gestione delle partite, concorda?
In generale, quando giochi tante partite sono fondamentali i recuperi e il numero della rosa che deve essere competitivo, penso che ci siano tutti gli aspetti per poter far bene..

Nonostante la sua avventura in rossoblù sia durata solo una stagione (2013-2014), conclusa peraltro con una dolorosissima retrocessione in Serie B, è sempre stato apprezzato a Bologna.
Nella stagione successiva incominciò la risalita con Joey Saputo: è stata una soddisfazione anche per lei vedere la gioia dei bolognesi che dopo 60 anni sono ritornati in Champions League ?
Io Bologna ce l'ho nel cuore. Purtroppo in quella stagione ho avuto dei problemi fisici e non sono riuscito a rendere come avrei voluto e tutte le volte che passo da Bologna quello è il mio rimpianto.
Avrei voluto fare molti più anni per far vedere le mie qualità dato che sono riuscito a fare il Rolando Bianchi solo in una partita col Napoli dove ero imbottito di antinfiammatori, mentre nelle altre partite ho fatto sempre molta fatica.
E questo mi dispiace perché in condizioni ottimali non saremmo retrocessi.
Da un altro lato sono comunque contento che i bolognesi adesso possono avere una grande stabilità e soprattutto possono gioire, riescono a godersi dei momenti positivi perché la Piazza è straordinaria e la gente di Bologna è fantastica.
Io ho vissuto un anno, purtroppo con grandi difficoltà, ma ho avuto un grande legame con le persone che sono a Bologna perché si sono dimostrate di una intelligenza rara... quindi da un lato forse è stata la stagione peggiore della mia carriera ma dall'altro una delle stagioni che mi ha fatto capire quanto la gente possa essere determinante nella buona o nella cattiva riuscita di un percorso.
Sono stati tifosi attenti, sempre attaccati alla squadra, hanno capito il momento e sono stati straordinari.
Spero che possano togliersi delle ottime soddisfazioni da adesso in poi.

Valentina Cristiani

Intervista a
SARA TARDINI

Credit Photo Bologna F.C.

Intervista a tu per tu con Sara Tardini, nuova centrocampista ex Genoa, che in questa stagione difenderà i colori del Bologna FC Women

-Ciao Sara, come è arrivato l'accordo con il Bologna FC?
"Il Bologna mi ha cercato fin da subito e ha dimostrato tanto interesse per me, dandomi molta fiducia. Dal canto mio, ho creduto al progetto che mi è stato illustrato e ho deciso di accettare la proposta".

-Che tipo di centrocampista sei?
"A dire il vero nasco come una mezz'ala, ma lo scorso anno al Genoa il mister mi ha schierato in mediana, ruolo che non mi sento di escludere di ricoprire anche in questa stagione. Per quanto riguarda le mie caratteristiche, posso dire che sono un play in evoluzione, prediligo la corsa e lo smistamento del gioco: infatti, amo toccare tanti palloni, mami piace anche la fase difensiva".

-Dopo queste prime due partite test, la prima a Sassuolo contro la loro serie A persa 2-0 e poi in casa al Bonarelli contro la neopromossa in serie B, ovvero l'Orobica Bergamo, finita con un pari a reti inviolate, cosa mi puoi dire a distanza di 3 settimane e mezzo dall'inizio della preparazione?
"Le impressioni sono più che positive, in questo particolare periodo stiamo lavorando tanto e bene, stiamo cercando di mettere in pratica quello che chiede il mister. Sono stati dei buoni test, anche se contro l'Orobica alcuni meccanismi ancora non hanno funzionato benissimo e sui quali lavoreremo in vista dalla prossima amichevole con la primavera del Sassuolo, ma soprattutto per il primo settembre, quando saremo impegnate per la prima di campionato sul campo della Res Roma".

-Il Bologna FC Women quest'estate ha cambiato tantissime giocatrici, state trovando un buon amalgama fra voi nuovi innesti e chi è rimasto dallo scorso anno o ancora è troppo presto per fare questi discorsi?
"Personalmente mi sono subito trovata bene e sono stata accolta altrettanto piacevolmente e,nonostante questo Bologna FC ha cambiato decisamente volto e pelle, si è creato subito un buon legame che sconfina anche fuori dal terreno di gioco; in campo però ancora dobbiamo conoscerci bene, e penso che, piano piano, giocando il più possibile sistemeremo anche quelle piccole imperfezioni che fino ad ora abbiamo riscontrato; dunque, le mie personali impressioni non possono essere che buone".

Credit Photo Bologna F.C.

-Conosci la città?
"Non ho avuto modo di visitarla come vorrei, a breve mi ci trasferirò ma, essendo originaria di Modena, Bologna l'ho già vista tante volte e mi è sempre piaciuta".

-Visto che siamo in estate, facciamo un po' di fantacalcio, ci sono tre posti nel prossimo campionato per salire direttamente in serie A (cosa più unica che rara), chi vedi favorita?
"Penso che indubbiamente la Ternana sia la squadra da battere come lo era la Lazio lo scorso anno. Poi, oltre ai nuovi fortissimi acquisti,le loro ragazze giocheranno anche nel ricordo di Fabio Melillo e cercheranno di onorarlo con la promozione in A. Per gli altri due posti ci sono almeno 4-5 squadre, compreso il Bologna FC, che potranno lottare per raggiungere gli altri due posti validi per la promozione, certo non sarà facile ma noi ci proveremo con tutte le nostre forze".

-Infine, conoscevi già il tuo nuovo mister Matteo Pachera? Che impressione al momento ti ha fatto?
"No, quando il Bologna FC mi ha contattata, ho accettato a scatola chiusa, solo dopo ho fatto la sua conoscenza. Devo dire che fino ad ora mi sono trovata benissimo, è un grande professionista, un grande lavoratore con idee chiare che cerca di spiegarci e farci capire il suo pensiero di calcio ad ogni allenamento".

-Lo scorso anno il Bologna FC era fra le squadre che più di tutte ha sempre sofferto una situazione di svantaggio, non riuscendo a recuperare mai o a ribaltare la partita se appunto partiva con un goal o due sotto, cosa che non è successa invece a voi nel Genoa. Pensi che il gruppo di questa nuova stagione sia pronto a modificare anche queste statistiche?
"Con il mister fino ad non ne abbiamo parlato esplicitamente, ma ci sta trasmettendo la forza mentale di andare sempre oltre il risultato. Il gruppo poi sta rispondendo bene a questi impulsi, dunque, penso che il difetto della scorsa stagione sicuramente sarà migliorato".

Danilo Billi

Credit Photo Bologna F.C.

La rubrica dal
VENTRE DEL DALL'ARA

Torniamo a parlare di tifo con la ballotta dei Bologna Docet

Parte del gruppo "Stadio" del 2004

Questa volta nella nostra rubrica: "Dal ventre del Dall'Ara" torniamo a parlare di tifo, e vi presentiamo la Ballotta dI Bologna Docet, il gruppo che quest'anno ha cercato di seguire tutte le partite con i tifosi uniti in San Luca. Si tratta di un mix di vecchi frequentatori della curva Andrea Costa che, dopo tanti anni, proprio prima del Covid si sono riuniti come facevano da cinni, per seguire le ragazze del femminile del vecchio Bologna targato ASD, che giocava sui campi più decentrati in zona Croce del Biacco ecc… ed essendo una compagnia di amici, la domenica si radunavano lì attorno a quella rete dove il sabato giocavano le ragazze e ogni tanto lanciavano qualche coro. Essendo quasi tutti del quartiere Mazzini, già presente in curva Andrea Costa con il suo gruppo Ultras, piano piano da quei sabati passati in spensieratezza, il fondatore Valerio Capano, propose un logo per fare un bi-astA da portare allo stadio, così nel lontano '96 nacque ufficialmente la Ballotta dei Bologna Docet, ma l'esperimento non arrivò mai neppure a fine campionato.

"Non c'era la mentalità giusta e poi tutti erano impegnati nei proprio gruppo di appartenenza e alla fine nessuno si prendeva sul serio" afferma Cristian Valli, il "Franco Battiato" della compagnia.

Poi, durante la pandemia, la ballotta torna a sentirsi su Zoom, sono passati tanti anni, molti non vanno più neppure allo stadio e la convivenza forzata legata davanti ad uno schermo fa sì che la compagnia ogni giorno ritrovandosi per un aperitivo virtuale in una ventina di persone ha poi deciso di prendersi la responsabilità di portare avanti con sè questo nuovo progetto una volta liberati dalla pandemia che, purtroppo, ha portato via ben 4 componenti del gruppo stesso.

I ragazzi, organizzati con un logo nuovo, hanno aperto un gruppo Facebook attualmente attivo, un vasto canale Telegram, uno dei pochi dedicati al Bologna FC sia maschile che femminile e, da poco, anche una chat WhatsApp dedicata alle ragazze, visto che Danilo e Denis lo seguono e non è detto che in futuro anche altri ragazzi e ragazze si possano presentare al Bonarelli per vedere qualche partita delle ragazze e tifare per i nostri colori.

Nel frattempo, la ciurma da questa stagione segue attivamente anche in presenza il Bologna FC di Italiano, andando in curva San Luca e cercando di poter partecipare a più gare possibili di Champions, dove esporranno il loro nuovo vessillo.

Alla fine, i Bologna Docet non sono un gruppo organizzato nè un club, anche se alla stessa maniera producono il loro materiale, si sono sempre definiti una compagnia di amici, che giocavano a pallone ai Giardini Margherita e si aggiravano con i loro scooter

nella zona di via Arno e via Faenza, attualmente l'allegra brigata è formata da 19 componenti più uno fuori sede che vi sta scrivendo questo pezzullo, e una buona dozzina riesce sempre ad andare a vedere le partite dei ragazzi.
I Bologna Docet nella stagione attuale si sono distinti per la Fanza Vèz, gli stickers, e le sciarpe in versione limitata, dove nel retro c'è una scritta che non rimarrà molto simpatica ai tifosi di Thiago Motta.
Vi ho voluto portare questo spaccato di vita di un ballotta, perché questo concetto è stato poi quello di tanti gruppi ultras e club che sono nati proprio per una frequentazione prima fuori dallo stadio e poi piano piano si è trasformata in una vera passione, come i vecchi Boys e Bucce e Total Chaos, come gli attuali Capottati, Imola, lo stesso Quartiere Mazzini o Barca e inizialmente quelli che poi diventarono una leggenda di cui ancora si narrano le gesta, anche se attualmente forse si sono sciolti, ovvero i Mods.

Il logo del gruppo

Danilo Billi

Il sorteggio della UEFA-Champions League-202425

CASA

BOLOGNA - BORUSSIA DORTMUND

BOLOGNA - SHAKHTAR

BOLOGNA - LILLA

BOLOGNA - MONACO

TRASFERTA

LIVERPOOL - BOLOGNA

BENFICA - BOLOGNA

SPORTING LISBONA - BOLOGNA

ASTON VILLA - BOLOGNA

La fine di
ALAIN DELON

Bellissimo, prima sfolgorante e sfrontato, poi segnato e affascinante, infine sdrucito e imbarazzata, Alain Delon per tutta la vita ha vissuto come un Dorian Gray costretto dal successo a specchiarsi, ma incapace di resistere alla seduzione, alla passione, al desiderio di piacere e di piacersi. In vita, quello che il presidente Macron ha definito "un monumento della Francia", l'irresistibile Tancredi de "Il Gattopardo", non ha mai autorizzato una sua biografia, anche per stendere un velo pietoso sulla sua irrequietezza sentimentale; ma le donne hanno scandito la sua carriera e la sua vita, spesso oggetto del desiderio e di passioni costanti da un set all'altro.
Tornato giovanissimo a Parigi dopo il servizio militare in Indocina, il poco più che ventenne Delon visse come un senzatetto nella Parigi bohemienne degli anni '50. Lui stesso ammise che a salvarlo da eccessi e cattive compagnie fu una donna, la giovane attrice Brigitte Auber, che gli offrì un tetto, una calda passione e un nuovo giro di compagnie tra cui il collega Maurice Ronet e il grande pigmalione Jean-Claude Brialy. Lei aveva dieci anni di più, lui ha alle spalle solo lavoretti saltuari e nottate brave in cerca di soldi e di compagnia.
Quello del 1956 fu un breve incontro, Delon accettò l'invito di Brialy e andò in Costa Azzurra (al festival di Cannes) per poi passare a Roma, teatro della dolce vita di quell'epoca. Tornato a Parigi nel 1958, il ragazzo dal sorriso ingenuo e dagli occhi di ghiaccio venne ingaggiato dai fratelli Allegret per i primi ruoli sullo schermo e il produttore Serge Silberman (in società con Angelo Rizzoli) lo scelse per fare da coprotagonista all'attrice più in voga del momento, Romy Schneider, in "Christine" da un testo di Schnitzler.
Non fu amore a prima vista, ma già al termine delle riprese in Austria, i due non si lasciano più e Romy lo seguì in Francia, diventando in breve una diva adottata dalla Parigi della Nouvelle Vague. Per Delon fu il grande amore della vita, anche se durò appena sei anni, come ricordò lui stesso nella lettera scritta nel 1982, il giorno dopo la morte della Schneider. Fu poi la volta di Dalida, in quel momento regina della canzone francese, con la quale nacque una relazione segreta, trasformatasi poi in una grande amicizia, proprio come nel caso di Romy Schneider.
Nel 1964 Alain Delon sposò Nathalie (al secolo Francine Canovas), con cui divise il set in "Le samourai - Frank Costello" di Jean-Pierre Melville e che gli diede il figlio prediletto, poi detestato, poi ritrovato in tarda età, Anthony.
Anche questo matrimonio non placò il desiderio di essere amato, sedotto, cercato, come interprete di memorabili successi come "Borsalino" o "La piscina". Prima di spo-

→

In Cucina

PASTA E FAGIOLI

per sei persone

Ingredienti:
fagioli freschi grammi 1500
lardo grammi 100
un pugno di prezzemolo
due spicchi d'aglio
mezzo bicchiere d'olio
un bicchiere grande di sugo di pomodoro
acqua litri 2

Procedimento:
Cuociamo i fagioli in acqua salata; che poi scoleremo e passeremo (almeno la metà) nel passaverdura o in un setaccio. *Ingredienti:*
Questa polpa cuociamola nel brodo di cottura dei fagioli; quindi aggreghiamo il condimento formato dal pesto di lardo, prezzemolo, aglio, olio e sugo di pomodoro; salare e pepare a piacimento.
Nella crema così galleggieranno i fagioli interi. Se lasceremo sobbollire lungamente sul fuoco la minestra si ridurrà, fin quasi a divenirne una crema.
Altrimenti potremo cuocetevi pasta piccola o riso, quadretti o ditalini.

Angela Bernardi

sare Nathalie, Alain aveva diviso la vita con Marisa Mell, e dopo il divorzio (nel 1968) aveva incontrato Mireille Darc sul set di "Addio Jeff". Con lei non si sposò e si può dire che il più lungo sodalizio amoroso di Alain fu proprio quello con lei, durato 15 anni pur nonostante tanti tradimenti: con Sylva Kristel, Sydne Rome, Dalila Di Lazzaro (per restare alle storie note e spettacolarizzate dalla stampa scandalistica).
Nel 1982 Delon si lasciò sedurre da Anne Parillaud, altra attrice incontrata sul set, e poi da Catherine Pironi.
La svolta successiva coincise con la sua maturità. Nel 1987 incontrò la modella e giornalista olandese Rosalie van Breemen, più giovane di una trentina d'anni con la quale andò a vivere e dalla quale ebbe due figli (Anouchka e Alain Fabien). Con lei rimase fino al 2001, prima di rinchiudersi nella solitudine della vecchiaia.
Nella sua tenuta di Douchy (alta Loira), insieme ai suoi cani e alle ombre della vita, a fargli compagnia, un po' governante, un po' badante, ci fu la giapponese Hiromi che i figli accusarono di plagio. Questa fu una delle pagine più dolorose nella vita dell'attore. Delon alla fine la allontanò e trovò la forza di affermare, in una intervista, dopo l'ictus del 2019, "non la sopporto più, via via, la voglio scacciare!".
"Gli interpreti - disse Alain Delon - passano la vita a studiare i loro ruoli; i veri attori li vivono, perché in scena portano se stessi. Questo sono stato io".

A cura di Rosalba Angiuli

Virtus Basket

COMPLEANNI....

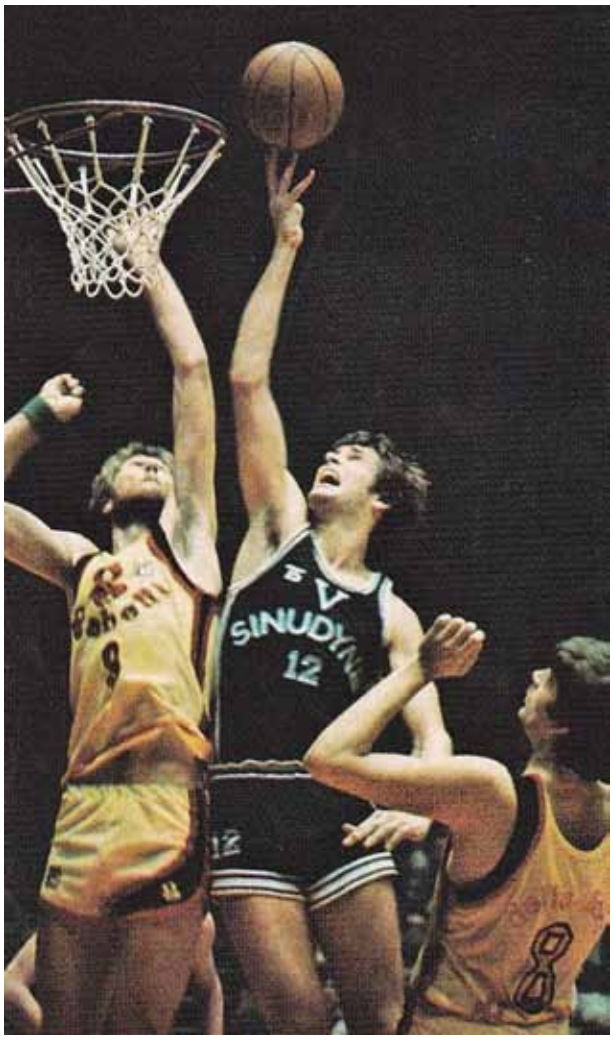
Questa settimana abbiamo festeggiato la nascita di

Giocatore	Data di nascita	Presen-ze	Punti
Kyle Weems	23/08/1989	232	2264
Davide Pulvirenti	25/08/1982	1	0
Andreas Glyniadakis	26/08/1982	12	31
Georges Chalhoub	28/08/1931	22	103
Terry Driscoll	28/08/1947	145	2550
Bill Edwards	28/08/1971	17	242
Raffaello Zambonelli	29/08/1920	25	32

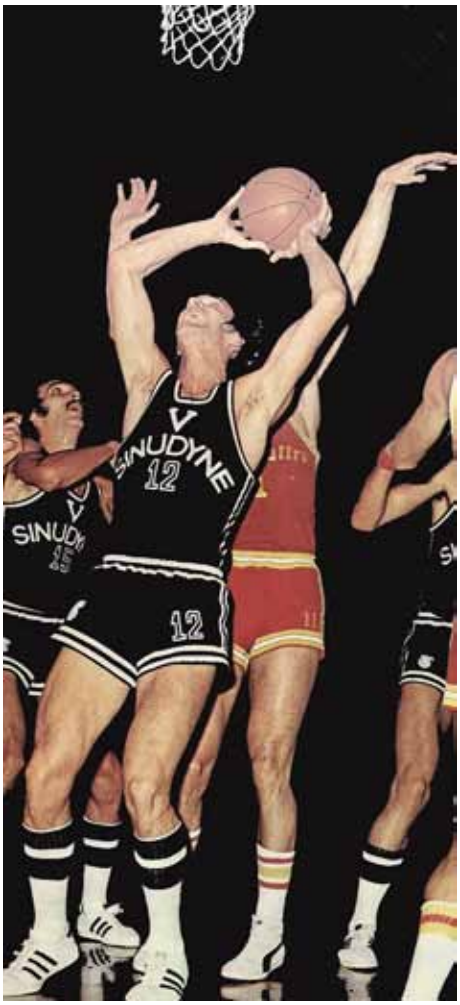
COOKE E GAMBLE AGGREGATI PER GLI ALLENAMENTI I RITORNI DI PARENTE E CROSARIOL

Devontae Cacok e Andreis Grazulis non saranno immediatamente pronti, quindi, per colmare questo vuoto nel settore lunghi, la Virtus ha aggrgato alla prima squadra per gli allenamenti due giocatori: Derek Cooke, scelto dalla società bianconera, e Julian Gamble che si è offerto ed è stato accolto anche in virtà del suo passato bianconero. Julian giocò due stagioni nella squadra bianconera, dal 2019 al 2021, segnando 988 punti in 104 gare ufficiali e dando il suo prezioso contributo alla vittoria dello scudetto nella sua seconda stagione bolognese.
Lunedì 26 agosto, dopo una conferenza stampa di Luca Baraldi, c'è stato l'allenamento della squadra alla Porelli alla presenza di un folto pubblico. Da rilevare i ritorni, oltre a quello di Gamble, di Daniele Parente e Andrea Crosariol inseriti nello staff tecnico.
Daniele giocò in Virtus dal 2004 al 2006 (in realtà nella seconda stagione non giocò mai per infortunio, ma nella prima fu capitano), Andrea indossò la canotta bianconera dal 2006 al 2008.
La presentazione ufficiale di Virtus Segafredo Bologna 2024/2025 avverrà presso le Fiere di Bologna il 4 settembre nel corso dell undicesima edizione di Farete.
La squadra si preparerà al precapionato che vedrà queste tappe:
sabato 31 agosto ore 18.00: Virtus Segafredo Bologna vs Carpegna Prosciutto Basket Pesaro (Palestra Porelli, Bologna, scrimmage a porte chiuse);
venerdì 6 e sabato 7 settembre: XIV Edizione International Basketball Tournament "City of Cagliari", Virtus Segafredo Bologna vs CB Gran Canaria | Virtus Segafredo Bologna vs Dinamo Banco di Sardegna Sassari/P.A.O.K. BC Salonicco (Pala Pirastu, Cagliari);
mercoledì 11 settembre: VIII° Edizione Trofeo Ferrari, Germani Brescia vs Virtus Segafredo Bologna (PalaLeonessa A2A, Brescia);
sabato 14 e domenica 15 settembre: Torneo di Creta, Virtus Segafredo Bologna vs Olympiacos Piraeus | Virtus Segafredo Bologna vs Olimpia Milano/Fenerbahce Istanbul (Creta).

TERRY DRISCOLL



Quando arrivò nel 1969 Driscoll era un giovane ragazzo, ancora un po' soffice che fece intravedere lampi di classe, ma, anche a causa di un infortunio, non riuscì a dare quanto avrebbe voluto. Sei anni dopo tornò con il difficile compito di sostituire Tom McMillen, che in una sola stagione, nonostante la continua spola tra Oxford e Bologna, conquistò non solo la Bologna bianconera, ma tutta l'Italia cestistica.
Il bostoniano Driscoll, a questo punto giocatore completo, trascinò la squadra allo scudetto che mancava da 20 anni. Fu più volte decisivo nei finali di gara: nel 1969-70 durante la sua prima esperienza bolognese, mise a segno il tap-in del definitivo 71-70 nel derby di ritorno, gara rimasta famosa per i due liberi falliti da Calamai a pochi attimi dalla fine, che avrebbero potuto ribaltare il risultato; nella stessa stagione, alla penultima giornata, in casa contro Cantù, nel supplementare Terry segnò, sul 106-106, i due tiri liberi del definitivo 108-106; nel 1976/77 vittoria sulla sirena a Venezia 72-70, ancora decisivo un suo canestro a rimbalzo d'attacco, dopo un errore di Serafini. Nella sua prima parentesi bolognese segnò grandi bottini: segnò 38 punti sia il 9 novembre a Varese, con la Virtus sconfitta 92-63, sia il 19 marzo nel 94-75 contro Udine. Terry fece ancora meglio nell'ultima gara casalinga, contro Cantù, per la ventunesima giornata, decima di ritorno: mise a segno 43 punti, tra cui quelli decisivi per la vittoria. Quando tornò era un uomo squadra che condusse la Virtus al titolo.



Poi seguirono due secondi posti e al momento di lasciare il campo da gioco Porelli gli assegnò la panchina lasciata libera da Peterson, partito per Milano.
Fu subito scudetto per il neo allenatore della Virtus, trionfando proprio a Milano contro il Billy del suo vecchio allenatore.
L'anno dopo ci fu il bis, ancora in trasferta, stavolta a Cantù, poi Terry lasciò la panchina e la Virtus. Solo Galeazzo Dondi Dall'Orologio fu capace di vincere uno scudetto sia da allenatore sia da giocatore, ma Terry in panchina riuscì a vincerne due. Per Driscoll 2550 punti segnati in 145 presenze nella Virtus e 90 gare da allenatore con 63 successi,

Ezio Liporesi

LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU

Ph Danilo Billi.it

Ilenia

Ph Danilo Billi.it

WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.
L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.
Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.
Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it

VIRTUSPEDIA

L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna